

ATTI DELLA R. DEPUTAZIONE

1. Seduta del Consiglio Direttivo del 19 giugno 1938 - XVI.

Presenti: Monti, Ricchioni e D'Addabbo, i Commissari delle Sezioni di Barletta e di Lecce, Cassandro e Panareo, nonchè i Proff. Gervasio e Nitti. Assenti giustificati il Vice Presidente e i Commissari delle altre Sezioni.

Il Presidente legge la relazione che sarà presentata alla successiva Assemblea Generale e la commemorazione dei Camerati defunti; comunica l'approvazione da parte della Giunta Centrale Studi Storici dell'attività e del bilancio dell'anno XV; nonchè la relazione dei Revisori dei conti sul detto bilancio: il tutto viene approvato all'unanimità, ringraziandosi detti Revisori dei conti. Il Presidente tratta anche della situazione delle singole Sezioni, specie di quella di Lecce, e propone la nomina di un nuovo Deputato e di tre Corrispondenti: il che viene anche approvato.

Si delibera, poi, favorevolmente, ma con alcune modalità e revisioni, sulle proposte di pubblicazione delle Pergamene di Troja e di un volume su Bona Sforza e sfavorevolmente su un lavoro intorno al Bizantinismo in Puglia. Infine, dopo esame particolareggiato, si delibera intorno ad alcuni mutamenti e a nuove denominazioni toponomastiche proposte dai Comuni di Spinazzola, Grottaglie, Martina Franca, Palo del Colle, Corigliano d'Otranto, Soletto, Martino, Spongano, S. Donato, Melpignano e Bari, riaffermandosi sempre la deliberazione di massima del 30 gennaio 1936 - XIV.

Il Segretario: L. D'ADDABBO

2. Adunanza Generale della R. Deputazione del 19 giugno 1938 - XVI.

La seduta si apre alle ore 11,30, dietro regolare convocazione, nei locali della R. Deputazione, con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Relazione del Presidente e commemorazione dei compianti Professori Ceci, Paladino e Sthamer;
- 2) Lettura comunicazioni storiche dei Proff. D'Addabbo, Gervasio e Ricchioni;
- 3) Varie;
- 4) Proposta designazione nuovi Deputati e Corrispondenti.

Presenti il Presidente Prof. Monti, i Consiglieri Onn. Ricchioni e D'Addabbo e i Commissari delle Sezioni di Barletta e Lecce Proff. Cassandro e Panareo; i Deputati Proff. Bartoccini, Beccia, Cota, Damiani, Ferri, Gervasio, Nitti, Petraglione, Stella Maranca, Vacca; i Corrispondenti S. E. De Vecchi e Dott. Falanga. Assenti giustificati il Vice Presidente, i Consiglieri Onn. Bono e Magnini e Professore Serrilli, gli altri Deputati e Corrispondenti.

Presiede il Presidente, funge da Segretario il Deputato Mons. Nitti.

Aperta la seduta, il Presidente innanzi tutto legge ed illustra la Relazione dell'attività della R. Deputazione per l'anno XV (già edita in « Japigia », 1938, I, pp. 128-31), integrandola con la Relazione sull'attività svolta dal 29 ottobre u. s. a tutt'oggi.

Al riguardo, il Presidente pone in particolare rilievo la stampa già avvenuta (cui seguirà presto la pubblicazione) del volume delle Pergamene della Biblioteca Comunale di Barletta, a cura del Prof. G. I. Cassandro, già valoroso discepolo dell'Ateneo Barese e Archivista a Napoli, il quale ha pubblicato, illustrandole criticamente, 39 pergamene degli anni 1186-1507, nonchè ha studiato in un'ampia Introduzione l'ordinamento e le vicende del Comune di Barletta e, in genere, quelle dei Comuni Meridionali sotto gli Angioini e gli Aragonesi, dando così un contributo di prim'ordine. Inoltre il Presidente annunzia in preparazione una raccolta di preziose relazioni sulle condizioni economiche della Puglia al principio dell'Ottocento, per cura del competentissimo Consigliere On. Prof. Ricchioni; e infine ricorda che l'attività della R. Deputazione ha avuto una certa ripercussione nazionale e internazionale, per la partecipazione a Congressi italiani ed internazionali di alcuni suoi Deputati: ad esempio, il Presidente redasse la Rassegna degli Studi Storici Italiani per gli anni XIV e XV per la Società Italiana per il Progresso delle Scienze e partecipò a un recente convegno Italo-Francese di Storici del Diritto tenuto a Roma.

Il Presidente in ultimo prosegue:

« Accanto, però, a tali liete notizie dobbiamo anche compiere il triste dovere di rievocare con animo commosso tre nostri Camerati, defunti dal novembre in poi.

Primo morì improvvisamente, il 25 novembre, il prof. Giuseppe Paladino, Ordinario di Storia Moderna nella R. Università di Catania, appena a 51 anni. Tutti gli studiosi del nostro Risorgimento conoscono la sua ampia opera, intesa a rivedere gli studi liberali sul secondo periodo Borbonico con rigido criterio storico e in base a sicuri documenti, prescindendo dai criteri partigiani della precedente storiografia. Come spesso accade nelle revisioni, per troppo entusiasmo, il Paladino potette anche esagerare nelle sue tesi, ma certo i suoi volumi sul 15 maggio 1848, sul Governo napoletano e la guerra del 1848 e sul processo per la setta dell'Unità italiana restano fondamentali. Dell'infaticabile ed esimio Collega ricordo anche i lavori e le edizioni sulla Riforma luterana

in Italia, un'edizione medievale, un volume sulla storia della Sicilia, un'acuta monografia sull'Università di Catania nel Settecento.

Più vicina a noi, del 28 aprile, è stata la fine, anche ben immatura, del Prof. Eduardo Sthamer, Segretario della celeberrima Accademia delle Scienze di Berlino e profondo studioso della storia del nostro Mezzogiorno sotto gli Svevi e Carlo I di Angiò. Più volte egli venne nelle nostre regioni a ricercare documenti di quel periodo negli archivi anche minori, specialmente ecclesiastici, traendone risultati preziosi, che egli poi integrò con documenti napoletani, vaticani e tedeschi. Più di venti monografie, accuratissime ed originali anche nei risultati, egli ci ha lasciato, come quelle sulle Inchieste e sui Vespri Siciliani; ma soprattutto il suo nome è collegato alla grande raccolta documentaria sui castelli del nostro Mezzogiorno, preceduta da un ampio volume introduttivo. Anzi delle varie nostre regioni, proprio la Puglia fu la prediletta per le sue indagini: ricordo altresì, con deferente gratitudine, che egli volle definire « monumentale » il nostro Codice Diplomatico Barese.

Ma per noi più intimo e maggiore lutto è stato quello di Giuseppe Ceci, nostro Deputato e già Presidente della Commissione Provinciale di Storia Patria dal 1923 al 1927. Già nelle pagine di « Japigia » il nostro Fausto Nicolini ha pubblicato una bellissima e commossa commemorazione di lui. Io aggiungo solo che egli fu infaticabile nelle ricerche di storia artistica e politica meridionale, e anche pugliese; che il 19 febbraio egli morì, può dirsi, sulla breccia, mentre lavorava a un articolo di storia regionale; che egli ebbe coltura pari alla grande sua bontà e ben degnamente rappresentò la Puglia nell'ambiente storico di Napoli dal 1892 ad oggi. Oltre la sua monografia su Ettore Carafa e le diverse sulla sua Andria, ricorderò qui solo la sua edizione di una Cronaca del 1799, che inaugurò la nostra collezione di « Documenti e Monografie », e, per la sua grandissima importanza, la sua bibliografia sulla storia delle Arti figurative del Mezzogiorno, in ben 5670 numeri, frutto di oltre trenta anni di ricerche, opera indispensabile a ogni studioso di storia meridionale.

Alla memoria Sua e dei due precedenti scomparsi noi eleviamo l'espressione del più commosso nostro rimpianto!»

La relazione del Presidente viene approvata all'unanimità dai presenti, prendendo la parola il solo Prof. Panareo, il quale esprime plauso incondizionato per l'opera svolta.

Dopo di che, i Proff. On. D'Addabbo, Gervasio e On. Ricchioni leggono tre esaurienti e documentate Comunicazioni relative agli Scavi importantissimi di Canne, a quelli, non meno notevoli, di Canosa, nonchè alle condizioni della Puglia nel periodo francese. Le prime due delle quali comunicazioni saranno presto edite in « Japigia », integrate e corredate da note, mentre la terza formerà il primo capitolo del volume già annunciato dell'On. Ricchioni. Le tre comunicazioni sono applauditissime dai presenti, dopo ampia discussione cui

prendono parte, fra gli altri, S. E. De Vecchi, i Proff. Cassandro, Damiani e Petraglione.

Esauriti i primi due comma dell'ordine del giorno e non essendovi materia per il terzo, il Presidente propone, a nome del Consiglio, di designare un nuovo Deputato e tre nuovi Corrispondenti, a norma del Regolamento delle RR. Deputazioni. La designazione di essi viene approvata all'unanimità nelle persone, rispettivamente, del Comm. Avv. Pasquale Maggiulli, già Corrispondente della Sezione di Lecce, dell'illustre Prof. Niccolò Rodolico, Presidente della R. Deputazione di Storia Patria per la Toscana e Autore di ottimi volumi di storia meridionale, del Dott. Guido Ghezzi, Autore di un apprezzato volume su Liborio Romano, e del Dott. Vladislao Paciecha, della Commissione Storica dell'Accademia Polacca di Scienze e Lettere, Autore di dotti lavori sulla regina Bona Sforza, feudataria di Bari.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta viene tolta alle ore 14, dopo redazione, lettura ed approvazione del presente verbale.

Il Segretario: NITTI

Il Presidente: MONTI